

# Insieme News

Confcooperative Cuneo

Newsletter web della Confcooperative Unione Provinciale di Cuneo • 28 giugno 2013 • Numero 12

## NOTIZIE ISTITUZIONALI

**Pubblicato "Il Rapporto Cuneo 2013", lo studio annuale della Camera di Commercio di Cuneo**

---

## NOTIZIE DALLE COOPERATIVE - EVENTI

**Ortofruit Italia: l'ortofrutta piemontese diventa happy-hour con " DELIZIATI CON..."**

**Doppio invito a Clavesana per Rock & The Wine: il Dolcetto d'autore incontra la musica rock d'autore**

**Riscatti della terra: terza tappa alla Castiglia di Saluzzo**

**Cooperativa Culturale l'Incontro: secondo incontro della rassegna "CiclicaMente" – Percorsi stagionali tra scienza e coscienza**

---

FUORI DALLA GRANDA HANNO FATTO...



UNIONCOOP CUNEO INFORMA



**Aumenta l'imposta di bollo fissa**

---

LE COOPERATIVE VISTE DAI GIOVANI



APPASSIONATI PER LA COOPERAZIONE

**Luigi Bima**



## NOTIZIE ISTITUZIONALI

### **Publicato "Il Rapporto Cuneo 2013", lo studio annuale della Camera di Commercio di Cuneo**

Dieci cifre chiave per disegnare lo stato di salute della provincia di Cuneo in occasione della "Giornata dell'Economia", svoltasi lunedì 17 giugno u.s. presso la Camera di Commercio di Cuneo, con la contestuale presentazione del "Rapporto Cuneo 2013", studio curato dall'ufficio studi camerale e Unioncamere Piemonte. Il primo significativo indicatore è il Pil (prodotto interno lordo) pro-capite, valutato, per l'anno di riferimento, vale a dire il 2012, in 30.387 euro, significativamente superiore alla media regionale, ferma a quota 28.000 circa. Apprezzabile dunque il mantenimento di una posizione interessante a livello piemontese, nonostante il perdurare della crisi. Quest'ultima, secondo i dati raccolti dall'ente camerale e da Unioncamere Piemonte, si è fatta e si fa sentire incidendo sulla consistenza della base imprenditoriale, con un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende e una decrescita dello 0,94%. Le imprese registrate sono, al 31 dicembre 2012, 72.863, un sesto circa di quelle presenti in area subalpina. Dall'analisi del dato, emerge che le realtà al femminile sono, in Granda, 17.477, pari al 24% del totale provinciale, mentre quelle giovanili sono 7.485, cioè il 10%. Sulle problematiche legate alle generazioni, quelle al di sotto dei 35 anni per il lavoro autonomo e dei 30 per le attività dipendenti, ha posto l'accento, nel suo intervento, il presidente camerale Ferruccio Dardanello, impostando il problema in un'ottica nazionale. "In Italia - ha precisato Dardanello - il valore aggiunto prodotto dai giovani ammonta a oltre 242 miliardi di euro, pari al 17,2% del totale. Se si considera che i 19/34enni sono, nel nostro Paese, il 22 per cento della popolazione in età lavorativa, si deduce che il loro apporto all'economia italiana è sottodimensionato e che, se i quasi due milioni di disoccupati trovassero un lavoro, il valore aggiunto del prodotto Italia potrebbe crescere dell'11,8 per cento. C'è dunque un esercito di riserva di potenziali neo-imprenditori che potrebbero essere inseriti nella vita economica con strumenti di finanza dedicata, quali venture capital, microcredito e altro, oltre a percorsi di crescita e formazione nel campo della cultura manageriale, delle competenze sull'impresa, dell'apprendimento e applicazione delle tecnologie e dell'internazionalizzazione". Nel Cuneese, dati pesanti arrivano dal mercato del lavoro, segnato da una riduzione dell'occupazione, valutata in 4mila unità, a prevalenza femminile, legata soprattutto al calo degli addetti nel comparto industriale. Nell'anno 2012 il tasso di disoccupazione, che in Granda ha veleggiato a lungo a scavalco tra il 3 e il 4%, e ha raggiunto il 6,10%, coinvolgendo 17mila persone, contro le 10mila dell'anno precedente. In particolare, il 22% degli under 24 è senza lavoro. Il fenomeno riguarda, in misura discretamente omogenea tutta l'area provinciale, con una punta nel Monregalese e un minimo nel Saluzzese grazie alle opportunità offerte dall'agricoltura. Allineato ai dati 2011 è il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, approdata a quota 10 milioni di ore, caratterizzata dall'accentuarsi della formula ordinaria a compensare il calo nella straordinaria. Note più serene vengono dai numeri sul commercio con l'estero, chiusi in positivo, con un incremento del valore delle esportazioni, per un valore di 6,6 miliardi e una riduzione dell'import, fermo a 3,8. I punti di forza restano gli alimentari, le bevande e il comparto della meccanica. Anche le destinazioni si sono modificate, guardando sempre più spesso ai Paesi extra UE, caratterizzati da prospettive di crescita più dinamiche. Poco brillanti i dati sul turismo, settore che, di norma, offre boccate di ottimismo al nostro territorio. La stagione sciistica 2012/13 è stata critica per carenza di neve e anche il movimento nelle altre fasce stagionali ha perso in brillantezza a causa della crisi economica generale. Le imprese del settore hanno perso 45 unità, pari all'1,2% su un totale di 3.864. La fotografia della situazione nazionale e del Piemonte è stata delineata dalla sede di Torino della Banca d'Italia. Sono intervenuti Roberto Rinaldi, capo servizio normativa e politiche di vigilanza, che ha illustrato i principali andamenti che hanno caratterizzato l'economia italiana nel corso del 2012, con alcune indicazioni sulle tendenze in atto, mentre Luciana Aimone Gigio, addetta alla divisione analisi e ricerca economica territoriale della sede regionale della Banca d'Italia, si è soffermata sui principali contenuti del Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia del Piemonte, focalizzandosi soprattutto sugli aspetti specifici o di differenziazione della regione rispetto al contesto nazionale. Nella sua disamina della situazione provinciale, il professor Giuseppe Tardivo ordinario di economia e direzione delle imprese presso l'Università di Torino, ha parlato di localismo "inceppato", con una miriade di realtà di piccola dimensione, in difficoltà nel competere. In pratica, ci sono le potenzialità, ma è necessaria un'azione sinergica con il sistema Italia, mirata alla creazione di un mercato del lavoro più dinamico, a un più basso livello impositivo sui lavoratori, a un sostegno alle attività imprenditoriali, a minor burocrazia e maggior semplificazione e trasparenza della pubblica amministrazione e, per finire, a una più elevata protezione sociale."Diventa indispensabile - ha concluso Giuseppe Tardivo - riorganizzare, tagliare i costi, innovare, puntare sui talenti e internazionalizzare. Il tutto alla luce di una nota affermazione di Henry Ford: "Trovare insieme è un inizio, restare insieme un progresso... lavorare insieme un successo". L'importante è giocare la sfida da protagonisti e non limitarsi a subirla".

La giornata si è conclusa con un dibattito moderato da Ezio Bernardi, direttore de La Guida, con i rappresentanti dell'associazionismo giovanile in provincia, espressione del volto nuovo della nostra imprenditoria. Guidati da Bernardi, gli intervistati hanno portato la loro testimonianza, attraverso la lettura

dell'economia dalla prospettiva dei giovani, per comprendere quali siano gli ostacoli da rimuovere per dar loro una concreta opportunità di misurarsi con il mercato, capire come rimettere in circolo questa linfa vitale della società, costruire le strategie per assicurare un futuro all'economia provinciale.

Al dibattito sono intervenuti: per il settore cooperazione Alex Brondino, rappresentante del Punto Giovani di Confcooperative Cuneo e membro del Gruppo Giovani Imprenditori Cooperativi dell'associazione nazionale; per il settore industriale Simone Ghiazza, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Cuneo; per il settore commercio Carlo Comino, vice presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Cuneo; per il settore artigiano Gabriele Taricco, vice presidente vicario Movimento Giovani Confartigianato Imprese Cuneo; per il settore agricolo: Nicola Oberto, componente Direttivo Movimento Giovanile Coldiretti.

## NOTIZIE DALLE COOPERATIVE - EVENTI

### Ortofruit Italia: l'ortofrutta piemontese diventa happy-hour con "DELIZIATI CON..."

In arrivo la seconda puntata di "DELIZIATI CON...", il calendario di *happy-hour event* dedicato al binomio tipicità-stagionalità in versione aperitivo, promosso dall'OP Ortofruit Italia di Saluzzo (CN) aderente a Confcooperative Cuneo in collaborazione con il rinomato wine & cocktail bar "Ottocento" di Cuneo (Via Roma, 53). Intinta nel brand "Delizie di bosco del Piemonte", prosegue l'originale *escalation* di venerdì dedicati ad altrettanti prodotti del paniere Ortofruit Italia, che esprimono la tipicità del territorio, e diventano evento.

Sotto i riflettori di venerdì 28 giugno, a partire dalle 18.30, la ciliegia piemontese, protagonista dell'*happy hour* "DELIZIATI CON... LA CILIEGIA", con *cocktail list* a tema e *music-sound* dei *dj-resident Alfred & Julio*.

Va così in scena l'irresistibile delizia del palato dove "una tira l'altra", piccolo diamante fruttato di colore rosso scuro brillante, dalla polpa molto soda e croccante e con un sapore dolce e fondente.

E l'abbinamento enologico gioca su una nuova *griffe* del mondo delle bollicine, la neonata serie di spumanti brut in versione bianco e rosè "MADRE NATURA" dell'azienda agricola "Teo Costa" di Castellinaldo (Cn), che ha dato vita a un progetto di agricoltura sostenibile esordendo di recente con queste nuove etichette dal gusto elegante e setoso, senza solfiti aggiunti, da gustare nell'occasione con morbide e fresche note di ciliegia.

*Free-tasting* per giornalisti accreditati.

Si riporta di seguito il calendario dei prossimi 7 happy-hour event (ciascuno con *cocktail list* tematizzata sul prodotto in assaggio):

Venerdì 12 luglio: *DELIZIATI CON... il lampone*

Venerdì 26 luglio: *DELIZIATI CON... il ramassin (susina)*

Venerdì 9 agosto: *DELIZIATI CON... il mirtillo*

Venerdì 23 agosto: *DELIZIATI CON... la pesca*

Venerdì 13 settembre: *DELIZIATI CON... il cuore di bue (pomodoro)*

Venerdì 4 ottobre: *DELIZIATI CON... lo zucchini fiore*

Venerdì 25 ottobre: *DELIZIATI CON... la madernassa (pera)*

Per info Cooperativa Ortofruit Italia: tel. 0171692659 - 335 8386720 - mail: [renata@ortofruititalia.it](mailto:renata@ortofruititalia.it) - sito internet: [www.ortofruititalia.it](http://www.ortofruititalia.it)

### Doppio invito a Clavesana per Rock & The Wine: il Dolcetto d'autore incontra la musica rock d'autore

Lunedì 8 e sabato 20 luglio p.v. Clavesana e il suo Dogliani docg invitano in Langa 30 appassionati di rock per il doppio imperdibile appuntamento "Rock & The Wine": i concerti "privati" che i due grandi cantautori americani James Maddock (8 luglio) e Dirk Hamilton (20 luglio) terranno alle Surie di Clavesana (CN) nell'ambito del Crete Senesi Random Rock Festival ([www.cretesenesirockfestival.it](http://www.cretesenesirockfestival.it)), l'evento itinerante nato nel 2010 per portare in realtà autentiche musicisti veri a suonare musica vera.

Questo il programma:





- la sera di lunedì 8 luglio James Maddock e la sua band suoneranno all'aperto, nel cortile della scuola delle Surie dopo una cena in cui il Clavesana Dogliani docg sarà in abbinamento con hamburger "docg" a base di carne di razza piemontese;
- la sera di sabato 20 luglio Dirk Hamilton, in duo con Roberto Formignani, suonerà nell'atmosfera incantata della chiesa di Sant'Anna alle Surie seguito da una cena a base di specialità di Langa abbinate al Clavesana Dogliani.



Sarà una vera e propria full immersion di *rock & wine*: la serata prevede, per chi lo desidera, anche l'incontro con i musicisti, il sound check, la visita al backstage. Più l'emozione di un concerto visto da vicino, per una cerchia ristretta di fortunati invitati: i primi 30 fan ad evento che si prenoteranno, scrivendo a [manuela@inclavesana.it](mailto:manuela@inclavesana.it) o telefonando al numero 0173/790451 saranno ospitati gratuitamente alla cena e al concerto. Per info [www.siamodolcetto.it](http://www.siamodolcetto.it)

### **Riscatti della terra: terza tappa alla Castiglia di Saluzzo**

Dopo la Reggia di Venaria e Palazzo Langosco a Casale Monferrato, ha fatto tappa a Saluzzo la mostra *Riscatti della terra*, risultato del concorso fotografico promosso dalla Regione Piemonte nel 2012 come attività di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. L'esposizione, allestita nel cortile interno della Castiglia è stata inaugurata sabato 22 giugno alle ore 17,30 e resterà aperta al pubblico fino al 28 luglio. Sono oltre 80 le fotografie che documentano con sguardo innovativo l'evoluzione del mondo agricolo: non più solo produzione e trasformazione di prodotti, ma una realtà che si confronta con i mercati globali, più attenta all'ambiente e promotrice di opportunità sociali e culturali. Tra i tanti scatti ci saranno quelli di Marzia Verona di Cumiana (prima classificata), Enrico Cattaneo di Trinità (secondo classificato), Angelo Gambetta di Racconigi (premio speciale della giuria), Andrea Mastrantuono di Pontechianale (premio under 25). Tra le scuole segnaliamo la Scuola dell'Infanzia Rodari di Fossano, della Scuola dell'Infanzia di Cavallermaggiore, dell'IPC Velso Mucci di Bra. *"Il concorso e la mostra Riscatti della Terra sono iniziative che abbiamo voluto promuovere per diffondere anche presso il grande pubblico i temi portanti dell'agricoltura di oggi - afferma l'Assessore regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto - un settore a volte non abbastanza conosciuto nei suoi aspetti innovativi, e siamo particolarmente orgogliosi del riscontro che ha avuto in termini di partecipazione e di visitatori. Dopo l'apertura alla Reggia di Venaria e Casale Monferrato, ci sembrava importante portare questa mostra sul territorio cuneese, nel vivo del mondo rurale, da dove queste immagini nascono."*

Gli orari di visita sono la domenica e i giorni festivi dalle ore 15 alle 19. L'ingresso è in Piazza Castello.

### **Cooperativa Culturale L'Incontro: secondo incontro della rassegna "CiclicaMente" - Percorsi stagionali tra scienza e coscienza**

Nuova stagione, nuovo incontro per la rassegna *"CiclicaMente - Percorsi stagionali tra scienza e coscienza"*, un calendario di iniziative a cadenza stagionale dedicati al rapporto tra scienza e spiritualità.

L'appuntamento è per venerdì 28 giugno, alle ore 21, presso il Salone Polifunzionale Comunale di La Morra, con la serata dal titolo *"Il salto di paradigma: dalla fede alla fisica quantistica. La morte è un mistero?"*. Interverrà un'ospite d'eccezione: Daniela Muggia, cofondatrice della casa editrice Amrita. Traduttrice professionista da oltre trent'anni e relatrice di fama internazionale, la Dott.ssa Muggia ha curato l'edizione di numerosi testi del buddismo tibetano, tra le quali l'edizione italiana del *Dizionario Enciclopedico del Buddismo* di Philippe Cornu per Bruno Mondadori. La sua formazione include un lungo percorso nel campo dell'accompagnamento empatico della sofferenza alla fine della vita, iniziata nel 1985 e svoltasi principalmente sotto la direzione di Sogyal Rinpoche, autore del *Libro tibetano del vivere e del morire*, e con docenti del calibro di Christine Longaker, Marie de Hennezel Frank Ostaseski e Cesare Boni. Dal 1991 svolge attività di volontariato in questo campo, utilizzando un approccio di accompagnamento che si fonda su uno stato di coscienza profondamente empatico, acquisito dall'accompagnatore tramite un addestramento meditativo.

La rassegna *"ciclicaMente"*, organizzata dalla Cooperativa Culturale L'Incontro aderente a Confcooperative Cuneo con il patrocinio del Comune di La Morra, intende rispondere all'esigenza, sempre più sentita, di indagare il crescente rapporto tra scienza e spiritualità. Le scoperte della fisica quantistica stanno infatti spostando i confini della scienza verso una dimensione che si può definire spirituale e filosofica: si avverte pertanto la necessità di spazi in cui queste tematiche vengano discusse e spiegate con adeguata precisione e linguaggio accessibile a tutti.

Il festival proseguirà con la sua cadenza stagionale: gli appuntamenti successivi saranno in autunno e in inverno.

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero. Per informazioni e aggiornamenti è possibile contattare la Libreria L'Incontro (tel: 0173.293288 - email: [lib.incontro@tiscali.it](mailto:lib.incontro@tiscali.it)) o consultare il sito [www.libreriaincontro.it](http://www.libreriaincontro.it).

## FUORI DALLA GRANDA HANNO FATTO...



...diventa cooperativo il servizio traghetti della Bristol Ferry Boat che è stato rilevato dai dipendenti stessi dell'azienda dopo che la compagnia che lo gestiva ha dichiarato il fallimento.

A seguito della liquidazione della società alcuni mesi fa, i 40 dipendenti dell'azienda del sud ovest dell'Inghilterra sono riusciti a rilevare infatti le cinque imbarcazioni della società e a riattivare il servizio alla clientela.

La nuova impresa cooperativa non cambierà nome e darà la possibilità a chiunque voglia investire di poter acquisire quote dell'attività a partire da un minimo di 100 sterline.

Mark Tucker, il nuovo direttore della società che si è occupato della creazione della cooperativa e del progetto di vendita delle quote, ha dichiarato: "Il servizio traghetti della Ferry Boat è stato parte rilevante di questa città per almeno 30 anni e tanti cittadini non volevano vederlo chiudere. Abbiamo pubblicizzato molto il nostro progetto e abbiamo avuto grande sostegno da tutta Bristol. Stiamo offrendo la possibilità a tutti i nostri cittadini di acquisire una piccola parte della cooperativa. Siamo certi che sarà un successo".

(Fonte: Italia Cooperativa)

## UNIONCOOP CUNEO INFORMA



### **Aumenta l'imposta di bollo fissa**

Con l'entrata in vigore, il 26.6.2013, della L. 71/2013, di conversione del DL 43/2013, è aumentata la misura dell'imposta di bollo fissa dovuta su molteplici e diversi atti.

Infatti, l'art. 7-bis co. 3 del DL 43/2013, per far fronte ai maggiori oneri derivanti dagli interventi di ricostruzione privata nei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma del 2009, ha disposto che le misure dell'imposta fissa di bollo precedentemente stabilite in 1,81 e in 14,62 euro, ovunque ricorrano, siano rideterminate, rispettivamente, in 2 e in 16 euro.

Pertanto, gli atti che, fino al 25.6.2013, erano soggetti ad imposta di bollo nella misura fissa:

- di 1,81 euro, sono soggetti ad imposta nella misura di 2,00 euro;
- di 14,62 euro, sono soggetti ad imposta nella misura di 16,00 euro.

Pertanto, è possibile utilizzare anche i vecchi contrassegni emessi anteriormente all'entrata in vigore degli aumenti, nella misura di 1,81 o di 14,62 euro, integrandoli mediante ulteriori contrassegni emessi nella misura, rispettivamente di 0,19 euro e di 1,38 euro.

In caso di pagamento dell'imposta nella misura, inferiore, precedentemente prevista, trovano applicazione le sanzioni previste dall'art. 25 del DPR 642/72 (dal 100% al 500% della minore imposta pagata).

A decorrere dal 26 giugno si applica, ad esempio, la marca da bollo da Euro 16,00, in luogo della marca da 14,62 ai seguenti atti:

- *atti rogati, ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali e certificati*, estratti di qualunque atto o documento e copie dichiarate conformi all'originale rilasciati dagli stessi (ad eccezione di quelli relativi a diritti sugli immobili, inclusi gli atti delle società e degli enti diversi dalle società, sottoposti a registrazione con procedure telematiche) (art. 1 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72);
- *scritture private contenenti convenzioni o dichiarazioni anche unilaterali* con le quali si creano, si modificano, si estinguono, si accertano o si documentano rapporti giuridici di ogni specie, descrizioni, constatazioni e inventari destinati a far prova fra le parti che li hanno sottoscritti (art. 2 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72);
- *atti di notorietà e le pubblicazioni di matrimonio* (art. 4 comma 2 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72).

Sempre a decorrere dalla suddetta data sarà elevata ad Euro 2, in luogo di € 1,81 l'imposta di bollo sui seguenti atti:

- *fatture, note, conti e simili documenti, recanti addebitamenti o accreditamenti, anche non sottoscritti, ma spediti o consegnati pure tramite terzi* (art. 13 comma 1 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72);
- *ricevute e quietanze rilasciate dal creditore, o da altri per suo conto, a liberazione totale o parziale di una obbligazione pecuniaria, se superano 77,47 euro* (art. 13 comma 1 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72).

Unioncoop Cuneo - Servizio Amministrativo - Maurizia Parola - tel. 0171/451711 - e-mail: [parola.m@confcooperative.it](mailto:parola.m@confcooperative.it)

### **Gaetano Merrone, Assistente Sociale, Cooperativa Progetto Città – Savona**

Educatore prima, assistente sociale poi; cooperatore sempre. Questa, in estrema sintesi, la mia esperienza lavorativa dal 2000 ad oggi.

Mi chiamo Gaetano Merrone ho 37 anni e sono socio lavoratore di Progetto Città, una cooperativa sociale di tipo A che opera dal 1989 sul territorio della Provincia di Savona nel settore dei minori: nidi, centri di aggregazione, servizi individualizzati ai minori e alle famiglie, comunità alloggio sono solo alcuni dei settori di intervento della Cooperativa.

Tracciare il mio percorso da cooperatore, ormai lungo 13 anni, è abbastanza complesso.

La premessa più significativa da fare è che, io come tanti alla ricerca della prima occupazione lavorativa, non ho scelto di diventare cooperatore.

Come per molti giovani, infatti, diventare operatori più che scelta, all'inizio, è una necessità "inevitabile" visto che si coniuga all'esigenza di trovare un lavoro.

Io, all'epoca, non avevo molte esperienze lavorative e la cooperativa ha rappresentato un'occasione per avviare un percorso che, negli anni, si è rivelato quello della vita.

La cooperativa mi ha dato da subito la possibilità di rendermi autonomo da un punto di vista economico cosa non da poco per un ragazzo di 23 anni e, sin da subito, mi ha consentito di crescere professionalmente.

Il confronto con gli altri colleghi, la partecipazione a corsi di formazione sono stati i primi strumenti che la cooperativa mi ha messo a disposizione nel lavoro quotidiano da educatore.

Successivamente, la cooperativa mi ha agevolato nel mio percorso universitario sia attraverso il diritto allo studio sia con la disponibilità a costruire percorsi lavorativi che mi consentissero di frequentare l'Università.

Tutto questo mi ha portato nel 2012 a conseguire la Laurea in Servizio Sociale e, qualche mese dopo, a superare l'esame di stato per l'ammissione all'Albo degli Assistenti Sociali.

Essere cooperatore, però, non significa, per me, solo poter costruirsi un percorso lavorativo; a mio avviso, consente ad un giovane anche di immaginarsi imprenditore di se stesso e degli altri soci della cooperativa e, passo dopo passo, diventarlo.

Negli anni in Progetto Città, infatti, ho avuto la possibilità, grazie alla stima e al sostegno degli altri soci, di entrare in Consiglio di Amministrazione nello scorso mandato e di essere riconfermato in quello attuale.

Entrare in Consiglio di Amministrazione di una cooperativa, mi ha dato la possibilità di scoprire la fatica quotidiana di essere non solo lavoratore con diritti e rivendicazioni ma di essere allo stesso tempo la "controparte" imprenditoriale con tutti i rischi di una scissione interiore.

Da un lato, la giusta aspettativa che i tuoi diritti siano rispettati e la tua professionalità riconosciuta; dall'altro, la difficoltà aziendale a far quadrare conti, a lavorare affinché gli Enti riconoscano il tuo lavoro e le tue competenze.

Col tempo ho imparato che le due esigenze non possono e non devono essere contrapposte e che essere imprenditori di se stessi è una difficoltà ma, al tempo stesso, una grossa opportunità perché lascia nelle tue mani la possibilità di costruirti, con gli altri, il futuro.

La cooperazione rimane, a mio avviso, quindi, soprattutto oggi con la crisi dilagante, una risposta efficace ai problemi, ai bisogni e alle complessità della società moderna.

## APPASSIONATI PER LA COOPERAZIONE



### **Luigi Bima**

Nato a Fossano nel 1915 conseguì, pur aiutando il padre nel mestiere di maniscalco, due lauree: la prima in Lettere nel 1939 e la seconda in Giurisprudenza nel 1945.

Profondamente antifascista, partecipò alla Resistenza a partire dal 1944 come staffetta e amministratore della "III Divisione Alpi" del capitano Piero Cosa, operante soprattutto nella Valle Pesio.

Primo Sindaco di Fossano nominato dal CNL subito dopo la Liberazione, verrà confermato in questa carica dalle elezioni amministrative nel 1946 e manterrà il ruolo di primo cittadino della sua città fino al 1948.

In quell'anno, dopo una campagna elettorale intensissima e appassionata, condizionata anche dal clima generale nazionale, venne eletto alla Camera dei Deputati per la Democrazia Cristiana.

Le lunghe e faticose campagne elettorali che lo portavano a dialogare con i suoi elettori anche nei villaggi più piccoli delle nostre vallate e i settimanali incontri del lunedì nella sede della DC di Cuneo con chi si rivolgeva a lui per un aiuto o un suggerimento lo tennero costantemente aggiornato sui problemi concreti della gente. Spinto dal suo umanesimo di matrice cattolica e attento conoscitore di quanto i cattolici dalla



*Rerum Novarum* in poi erano riusciti a fare anche in provincia, appoggiò sempre l'ideale cooperativistico impegnandosi in modo particolare alla rifondazione del credito cooperativo.

Incominciò a lavorare in tal senso fin dal 1948 quando conobbe l'on. Palmiro Foresi, deputato pistoiese democristiano e presidente dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali, un organismo governativo con compiti di riorganizzazione e aiuto del settore. Nacque una collaborazione che portò Bima ad essere presente d'ora in poi alle tappe importanti della storia del rinascente movimento di credito cooperativo.

Il 27 aprile 1950 era tra i delegati regionali all'Assemblea costitutiva della Federazione Italiana delle Casse Rurali tenutasi a Roma nella sede dell'ABI.

Pur essendo un convinto assertore della cooperazione di credito quale leva per il miglioramento economico di un territorio, conosceva anche le difficoltà che si incontravano quando si voleva creare una Cassa Rurale ed Artigiana in un comune. Non era facile convincere le persone a firmare l'atto costitutivo; molti ricordavano ancora i fallimenti delle Casse Rurali sorte tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

A rendere difficile l'avvio di una nuova Cassa Rurale vi erano anche i tempi estremamente lunghi della burocrazia governativa per le autorizzazioni di legge. Su questi ritardi Luigi Bima e Palmiro Foresi fecero persino, alla Camera dei Deputati, un'interrogazione al Ministro del Tesoro, Silvio Gava, nel corso della seduta del 21 febbraio 1955, sottolineando che non erano «soddisfatti dell'andamento che si segue ormai da qualche anno per la concessione di tali autorizzazioni. [Siamo] perfettamente d'accordo col Ministro del Tesoro circa l'opportunità di adeguare la concessione di nuovi sportelli bancari veri e propri alle necessità economiche del paese o dei paesi dove essi dovrebbero essere aperti. Però, per quanto riguarda le Casse Rurali e Artigiane, dato il loro carattere cooperativistico, data l'assenza di ogni speculazione e di ogni lucro e di ogni sfruttamento da parte privata, dato il carattere che esse hanno di venire incontro ai più poveri di ogni paese, siano essi contadini che piccoli agricoltori e artigiani, è necessario che, quando si arriva alla costituzione formale di una Cassa Rurale, questa non debba attendere poi un anno o due, o a volte tre anni, prima che il Comitato interministeriale si pronunci sulla richiesta autorizzazione di apertura dello sportello; anche perché, onorevoli colleghi, quando dobbiamo creare una Cassa Rurale, dobbiamo convincere dei cittadini ad essere responsabili, in generale, in modo solidale..., ad essere Soci di una nuova iniziativa che in paese li compromette. E, quando vi riusciamo, il dovere attendere uno o due o tre anni prima che il Governo si pronunci per la richiesta concessione, finisce a volte col farci correre il rischio di chiudere la stalla quando i buoi non vi sono più, quando cioè questi bravi contadini o artigiani sono ormai rimasti delusi e non credono più nemmeno alla bontà o alla possibilità dell'iniziativa»(Camera dei Deputati, *Atti Parlamentari. CCLVIII. Lunedì 21 febbraio 1955, Roma, pag. 16583*).

Il prof. Enzo Badioli, che nel 1961 venne nominato presidente dell'Ente Nazionale della Casse Rurali e Artigiane, promosse nel 1962 un'indagine per conoscere la realtà e lo stato di salute del settore regione per regione, che iniziò dal Piemonte. La relazione sulla realtà piemontese sottolinea la dedizione e il coinvolgimento personale di Bima: «Fin dalla sua costituzione è sempre stato presidente dell'Ente di zona per il Piemonte l'on. Luigi Bima, il quale è anche presidente della Cassa Rurale e Artigiana di S. Albano Stura. Egli ha difeso strenuamente il Movimento adoperandosi anche per il suo sviluppo quantitativo. Ha trovato opposizione allo sviluppo delle Casse Rurali in Piemonte da parte della Cassa di Risparmio di Torino malgrado le sue amicizie personali presso di questa. Dipendente dell'Ente di zona con funzioni di tecnico è il geom. Attilio Naso. Questi non ha il grado di direttore. E' persona diligente e volenterosa che risponde sufficientemente ai compiti assegnati. I mezzi economici a disposizione dell'Ente di zona provenienti dai contributi associativi sono scarsi, tanto che l'Ente nazionale ha dovuto corrispondere in taluni esercizi un contributo straordinario. Risulta, non ufficialmente, che l'on. Bima ha di persona sopportato anche sacrifici economici in favore dell'Ente di zona».

Fin dal primo dopoguerra Bima fu tra i promotori della cooperazione in provincia. Fu eletto al primo Consiglio di amministrazione dell'Unione provinciale delle Cooperative e Mutue di Cuneo e ben presto, nel 1954, diventerà presidente dell'Unione provinciale, carica che manterrà fino al 1972. Il lavoro fianco a fianco con la cooperative lo convinse sempre di più del settore creditizio. Fu così che l'on. Luigi Bima diede impulso alla fondazione delle Casse di Sant'Albano Stura (1952), Rocca De' Baldi (1959), Casalgrasso (1962), Cherasco (1962), Pianfei (1962), Robilante (1962), Pamparato (1964) e Margarita (1965).

Come presidente dell'Unione provinciale Cooperative e Mutue, Bima intervenne più volte per ribadire «la necessità che i consumatori, i produttori, i lavoratori hanno di organizzarsi ed attraverso il lievito della cooperazione sollevare le sorti di questa provincia che, a ragione, viene considerata zona depressa».

Nell'ultimo quinquennio della sua presidenza Bima promosse con convinzione il settore agricolo, che poco a poco stava concretizzando esperienze cooperativistiche significative. Certo non fu secondario il fatto che ebbe tra i suoi collaboratori, nel Consiglio direttivo, uomini come il maestro Arnaldo Rivera, il geometra Gian Romolo Bignami e il dottor Orazio Sappa, solo per citarne alcuni. Col mercato europeo alle porte era necessario per Bima che «i produttori fossero decisi ad organizzarsi in vista dell'entrata in vigore delle norme concernenti la liberalizzazione degli scambi nell'ambito del MEC. Essi non possono più operare singolarmente per conto proprio, bensì, in unità di intenti e vedute, con i colleghi di una stessa zona e provincia».

Era l'incipit di una tendenza che ai successivi presidenti dell'Unione toccò governare.  
Luigi Bima moriva a Fossano nel 2002.



FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
L'Europa investe nelle zone rurali

Confcooperative Unione Provinciale di Cuneo  
Via Cascina Colombaro, n. 56  
12100 Cuneo  
Cod. Fisc. 80008950042  
Area Sindacale - Servizio Stampa  
Tel 0171/451736 - Fax 0171/451734  
E-mail: [stampa.cuneo@confcooperative.it](mailto:stampa.cuneo@confcooperative.it)  
Sito Internet: <http://www.cuneo.confcooperative.it>

Presidente Confcooperative Cuneo  
Domenico Paschetta

Direttore Generale Confcooperative Cuneo  
Massimo Gallesio

---

Invitiamo le Cooperative associate a segnalarci gli avvenimenti che prossimamente le caratterizzano per darne visibilità all'intero sistema Confcooperative ed ai giornali locali.

Confcooperative Cuneo gradirebbe essere citata dai mezzi di comunicazione che ricevono ed estrapolano notizie dalla pubblicazione inviata.